



**DOMANI**

Il Capitolo dei canonici celebra in cattedrale per i vescovi e i sacerdoti defunti (alle 10)

**MARTEDI**

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali della curia (Curia vescovile, dalle 9.30 alle 12)

**DOMENICA PROSSIMA**

68ª Giornata del ringraziamento

## È musica d'insieme

**il fatto.** Nel convegno dei catechisti i giovani hanno mostrato una Chiesa creativa e audace

DI SIMONE CIAMPANELLA

«**C**i hanno portato la loro musica in questa aula. Musica è una parola diplomatica per dire chiasso, è così». Mentre Francesco salutava così i giovani alla chiusura del Sinodo il 27 ottobre, a una quindicina di chilometri dal Vaticano altri ragazzi suonavano la loro musica. Nel centro pastorale diocesano giovani attivi in parrocchia, negli uffici pastorali e all'università hanno partecipato allo spirito del Sinodo raccontando quello che fanno nella comunità di Porto-Santa Rufina. «In ascolto dei giovani» questo 16° convegno catechistico si è aperto con un «Eccoci qui tutti insieme, per pregare e condividere» cantato dai ragazzi della comunità nigeriana. Gli animatori degli oratori alla Giustiniana, all'Olgiate, a Cerveteri, a Ladispoli, con i ragazzi della casa famiglia Borgo Amigò. Gli scout della Storta. I ragazzi volontari della Caritas di Isola Farnese e quelli di Cesano impegnati con i senza dimora della Stazione Termini. Le giovani ancelle delle visite di Santa Marinella. Il gruppo "youth" delle comunità nigeriane di Cesano e Ladispoli. Il gruppo dell'ufficio missionario e quello dell'Azione cattolica, con i giovani di Selva Candida. E dal quartiere di Roma è venuta anche l'esperienza degli studenti dell'Auxilium. Senza dimenticare gli insegnanti di religione, che hanno proiettato le interviste realizzate ai loro studenti agli studenti. Una di seguito alle altre queste "linee melodiche" si sono alternate in autonomia per condividere la propria esperienza di evangelizzazione. Ognuna differente ma tutte aggregate in quella musica, polifonica, di cui parlava il papa. Parole essenziali a commento dei

contributi video, contenuti immediati e comunque sicuri di chi vuole costruire una relazione autentica nella comunità cristiana. L'armonia generata dai giovani ha goduto anche del silenzio per gli altri, ovvero dell'ascolto degli altri. Durante la presentazione di un gruppo gli altri hanno saputo fare spazio a chi parlava, con l'attenzione di chi si riconosce nel fare degli altri. Perché non è così scontato per i giovani, oggi, trovare altri

**Mentre papa Francesco concludeva il Sinodo i ragazzi della diocesi raccontavano i loro servizi, dall'annuncio alla carità, nelle comunità parrocchiali e negli uffici diocesani**

che come loro mettono a disposizione tempo e creatività per la fede. Ne è nata l'immagine di una Chiesa in cui i giovani marciano una presenza attiva e importante nella vita parrocchiale e diocesana. Espressioni di un accompagnamento che molte comunità riescono a proporre alle nuove generazioni. La Parola di Dio, ha detto don Giovanni Di Michele, direttore dell'ufficio catechistico, è il denominatore comune di queste esperienze differenti e in comunione raccontate dai ragazzi. Simbolico dunque il dono della Bibbia ai presenti. Della Sacra Scrittura nel pomeriggio ha offerto poi un'introduzione don Federico Tartaglia, direttore del Centro



I ragazzi dell'Azione cattolica con don Salvatore Barretta (foto Lentini)

missionario, autore di *È ora di leggere la Bibbia*. Ma Dio parla alla creatura attraverso ogni linguaggio, e la musica per la sua universalità arriva a tutti. E così, iniziato con la musica, il convegno si è concluso con delle note, quelle del gruppo di evangelizzazione Anime libere guidato da padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale

giovane. Con *Strumento d'amore* la preghiera semplice di San Francesco ha raccontato il desiderio dei giovani di essere testimoni semplici ma decisivi nei loro ambienti di vita. E *Solo per te*, ascoltata ad occhi chiusi, li ha invece rassicurati su un amore totale e gratuito: l'amore di Cristo disponibile sempre ogni oltre imperfezione.

commemorazioni



### Per ricordare i fratelli defunti con la speranza del Risorto

DI FULVIO LUCIDI

È iniziato il mese dedicato alla memoria dei fratelli defunti. Tra le molte celebrazioni alcune assumono un particolare valore comunitario. Come ogni anno il vescovo Gino Reali ha celebrato in alcuni cimiteri, a Ladispoli nella festa di Tutti i santi, e a Santa Marinella il 2 novembre. Monsignor Reali ha sottolineato come questo periodo rappresenti uno spazio per riflettere sulla fragilità connotata alla natura umana; ma anche, e soprattutto, un'occasione per sostare davanti ai propri cari e ritrovare nella fede la speranza della resurrezione rivelata da Gesù Cristo. Oggi invece alle 11 la famiglia dell'Unitalsi si ritrova nella parrocchia dell'Aeroporto di Fiumicino, Santa Maria degli angeli, per fare memoria dei volontari deceduti nel corso di questi anni. Presiede la Messa il parroco don Giovanni Soccorsi, che è l'assistente spirituale dell'associazione.

Nel pomeriggio poi la parrocchia di Osteria Nuova organizza alle 17 nella chiesa di Santa Maria in Celsano la messa per le vittime della strada. Da qualche tempo la comunità di Sant'Andrea apostolo propone una funzione per tutte le persone coinvolte in incidenti stradali. Un'idea nata dal fatto che la via Braccianese, in gran parte nel territorio della parrocchia, ha visto morire troppe persone, soprattutto giovani. È nata dunque l'idea di offrire alle famiglie travolte da questi drammi un momento di amicizia e di vicinanza per ricordare la speranza della vita eterna. D'altronde, è proprio di questo santuario, dedicato alla Madonna della consolazione, porsi come luogo di speranza per tutti coloro che nella Vergine cercano una madre amorevole che soffra con i figli e che li sostiene. Domani alle 10 il vescovo Reali assieme ai canonici celebrerà nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria una messa per i vescovi e i sacerdoti defunti.

memoria liturgica

### Santa Ninfa, martire a Porto

Una storia di fede può restare coperta per secoli ma la sua storia vive anche solo nella trasmissione di un nome. E d'improvviso riappare attendendo di essere ricordata. A Fiumicino il nuovo cimitero ha un nome custode di una storia antica: Santa Ninfa, la cui memoria ricade il 10 novembre. Perché questo titolo? Basta allungarsi oltre il perimetro del cimitero, nel mezzo della campagna tra Focene e Maccarese. Quasi invisibile resta una piccola cappella del 1700 voluta dal cardinale Carlo Rezzonico, vescovo di Porto-Santa Rufina. Così come in altri punti della diocesi, il porporato ha voluto salvaguardare la memoria di questa antica terra di martiri. E ha dedicato quel piccolo tempio a santa Ninfa per affidarne il ricordo alle generazioni future. Ninfa, giovane convertita al Cristianesimo, fu sepolta in una cripta nei pressi di Porto. Le prime notizie che la riguardano risalgono ad un documento di Leone IV (847-855), che cita la chiesa della beata Ninfa martire, a Porto. Nel 1113, le reliquie della santa furono collocate nelle chiese romane di San Trifone a piazza Fiammetta, San Crisogono (1123) e nella Cattedrale di Palestrina (1116).  
Roberto Leoni

## Profezia e generatività per Usmi e Cism

DI LOREDANA ABATE \*

Sabato prossimo dalle 9 alle 13 al centro pastorale diocesano in via della Storta 783 si terrà l'incontro di formazione per i superiori e le superiori della comunità religiosa. Come ogni anno il primo momento del programma proposto da Usmi e Cism è dedicato ad accompagnare i religiosi che nelle case religiose svolgono il delicato servizio di guidare e sostenere le consorelle e i confratelli affidati. Il tema scelto approfondirà un aspetto caro a papa Francesco: la profezia e la generatività come spinte di crescita per la vita consacrata oggi. A offrirne prospettive incarnate nel vissuto delle

comunità sarà suor Maria Angela Ferreira Rocha, missionaria claretiana, psicologa e docente al Claretianum, istituto di teologia della vita consacrata, e insegnante in diverse scuole di formazione per novizie e novizi. Dopo la relazione ci sarà un momento di incontro tra i religiosi e i ragazzi della pastorale giovanile. Attraverso un dialogo semplice e sincero i giovani proporranno alcune domande alla vita consacrata. È un modo per cercare di capire come le nuove generazioni vedono oggi la scelta religiosa. Ma è anche un'occasione per i consacrati per comprendere quali siano le aspettative e i desideri dei ragazzi rispetto a una scelta radicale come è quella di donne e uomini che lasciano

tutto per seguire Cristo. Questo incontro di formazione, pensato anche come momento di scambio è un'iniziativa pensata per accettare la sfida del cambiamento. La vita consacrata presente in diocesi, non vuole infatti arrendersi alla difficoltà della trasformazione di cui è protagonista. I religiosi hanno necessità di convertirsi al cambiamento per non lasciarsi andare alla rassegnazione per la mancanza di nuove forze e alla tristezza per il non ritorno di opere che un tempo, sono state grandiose e utilissime. Bisogna che lo Spirito Santo dia nuovo coraggio ai religiosi per guardare oltre, più in là e riuscire ad intravedere un'alba nuova.  
\* delegata Usmi diocesana



Un'icona mariana

### «Auxilium», l'anno inizia con la sfida dell'insegnare

Martedì si tiene l'apertura dell'anno accademico alla pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium» di Roma. Alle 9.15 don Angel Fernández Artime, gran cancelliere della facoltà, presiederà la celebrazione eucaristica. Seguirà il saluto di madre Yvonne Reungoat, vice gran cancelliere dell'Auxilium, e la relazione sull'anno 2017-2018 presentata dalla preside Giuseppina Del Core. La prolusione accademica sarà affidata ad Alessandro Rosina, docente di demografia e direttore del "Center for ap-

plied statistics in business and economics" all'Università cattolica di Milano. Il relatore svilupperà il tema «Giovani e futuro. Quali sfide per l'apprendere e l'insegnare» per offrire prospettive sul cambiamento in atto nella modalità di trasmissione del sapere e sulla forma di acquisizione della conoscenza. La cerimonia si concluderà con l'apertura ufficiale da parte di don Artime. Su [www.pfse-auxilium.org](http://www.pfse-auxilium.org) si possono trovare informazioni sui corsi attivati.  
Maria Antonia Chinello



Durante l'incontro

## A Ladispoli un «ponte» tra aspettative sociali e scelte

DI MARINO LIDI

Un ponte tra aspettative sociali e scelte. Questa è la natura dell'Osservatorio sociale d'ispirazione cristiana (Osic), nato al Sacro Cuore di Ladispoli. Nel primo incontro del 27 ottobre, il suo presidente Carlo Di Gianfrancesco lo ha indicato come uno strumento per «rivitalizzare la presenza nella società di un visione che promuova un modello di vita soddisfacente in linea con i principi evangelici». Tre sono le parole chiave di questo obiettivo. Ascolto, per osservare le dinamiche sociali e le preferenze dei cittadini. Analisi, per interpretare individualmente criticità e bisogni latenti. E azione, per partecipare alla formazione di opinioni e contribuire alle scelte sulla città. Tiberio Cancellier e Vincenzo Bellomo, delegati dei sindaci di Ladispoli e Cerveteri, hanno riferito l'attenzione delle amministrazioni sul sociale. Su stimolo del numeroso pubblico hanno poi raccolto alcune urgenze: il gioco d'az-

zardo, la condizione giovanile, l'aiuto ai bisognosi, in cui è riconosciuto il ruolo fondamentale della Caritas. Maria Graziano, incaricata regionale per il laicato della Conferenza episcopale laziale, ha evidenziato invece il ruolo dei laici nella Chiesa in uscita, come indicato da Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Attraverso una presenza dinamica e coerente in tutti gli ambienti di vita, dice Graziano, i laici sono in prima linea nella testimonianza dei principi evangelici. E di questa responsabilità devono essere consapevoli. La commissione di cui è responsabile si impegna proprio a condividere le diverse esperienze per diffondere buone prassi utili a tutti. Il giornalista Emanuele Rossi del quotidiano *Il Messaggero* ha rilevato la diffusione delle droghe tra i giovani, causato anche dalla loro difficoltà di aggregazione. Purtroppo cresce anche l'aggressività sociale, come il caso recente di un genitore che ha aggredito un insegnante a Ladi-

spoli. Occorre dunque una politica sociale più attenta a diffondere i valori civici. Un osservatorio sociale deve tener conto della Rete, spiega Simone Ciamparella, dell'ufficio comunicazioni diocesane, «perché in questo spazio la società vive, si incontra, esprime se stessa». I social da un lato permettono numerose relazioni, dall'altro generano autoreferenzialità, e sempre più spesso atteggiamenti di odio. Ma la Rete «fa anche incontrare le persone distanti, conoscere le loro sofferenze e accedere a un'informazione libera». Tutto sta nella consapevolezza delle sue risorse e dei suoi rischi. Occorre dunque passare «dalle community alle comunità», dice infine il parroco don Gianni Righetti, citando il tema scelto da Francesco per la prossima Giornata della comunicazioni sociali: «Abbiamo bisogno di relazioni profonde per condividere le cose comuni», facendo propria la preghiera del cieco nel Vangelo: «che io veda di nuovo». E così vivere nella società con quella speranza capace di vedere l'oltre di Dio.

Nella giustizia evangelica

Oggi pomeriggio ci sarà la presentazione del libro *Dottrina sociale della Chiesa* di don George Woodall. L'opera fa parte di una collana di manuali ideata da Mauro Gagliardi ed è pubblicata da Fede & Cultura. L'autore, docente di teologia al Regina Apostolorum, ripercorre le radici del magistero della Chiesa per mostrare i fondamenti su cui si basa la giustizia evangelica. L'evento si tiene alle 19.15 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli, via dei Fiordalisi, 14.